

“PHENOMENA”, IN MOSTRA A PESCARA CUORE E CORAGGIO DELLE IMPRENDITRICI DEL SUD

10 Luglio 2021



PESCARA – “Le imprenditrici raccontano il Sud nella maniera più bella con la quale si possa raccontare il made in Italy: col cuore, con la tenacia e con il coraggio”. Lo afferma l’ideatrice di Phenomena, Michela Zio, nel giorno in cui il primo e unico salone espositivo italiano dedicato esclusivamente alle imprenditrici del Sud apre al pubblico, all’Aurum di Pescara. Abbinato al premio omonimo, il trade show tutto al femminile andrà avanti fino a domenica 11 luglio. L’Aurum diventa così la vetrina internazionale per 65 aziende a guida femminile, 26 delle quali abruzzesi. Tre i settori individuati: design, fashion e food.

“Sono questi – dice Michela Zio – i biglietti da visita del made in Italy in Italia. Abbiamo cercato di dare uno spaccato dell’imprenditoria sulle tre eccellenze che il mondo ci riconosce e ci invidia”.

L’ideatrice dell’iniziativa si sofferma sul valore delle imprese al femminile: “Nel primo trimestre di quest’anno le imprese femminili del Sud hanno un piccolo ‘più’ davanti, contro il -30% del Nord. Sono a +0,93%. Vuol dire che c’è un bellissimo fermento. Al Sud – osserva Michela Zio – c’è una tale voglia di riscattarsi e di voler andare avanti a tutti i costi che le donne diventano protagoniste vincenti”. Ideato e organizzato da Ifta (Independent Fashion Talent Association) con il sostegno di ICE-Agenzia per la promozione all’estero e l’internazionalizzazione delle imprese italiane nell’ambito del Piano Export Sud – PES 2, di Regione Abruzzo, Agenzia di Sviluppo, della Camera di Commercio Chieti-Pescara e del Comune di Pescara, Phenomena accende dunque i riflettori sul women’s empowerment del Sud, dove vivono e lavorano imprenditrici che con responsabilità e tenacia mantengono saldo il timone anche nei momenti di difficoltà, investendo in valore e competenza. La

cerimonia del premio Phenomena si svolgerà questa sera. Cinque le imprenditrici che saranno premiate. La conduzione della serata sarà a cura della giornalista Tiziana Panella.